

L'oro del Reno

Libretto e musica di Richard Wagner. Roma, Accademia Nazionale Santa Cecilia.

A 200 anni dalla nascita di Richard l'Accademia propone in forma di concerto *Das Rheingold*, ossia *L'oro del Reno*, Prologo in un atto e tre quadri dell'*Anello del Nibelungo*, il grande ciclo mitico, epico e filosofico del maestro tedesco. Senza scene, costumi e regia, ma affidandoci solo alla musica, l'esperienza è un puro bagno in un dramma dove l'azione è nelle parole più che nei fatti. Si tratta di vasti "quadri scenici", in cui il dio Wotan riesce a rapire l'anello magico al nano Alberico, per poi perderlo. Ma riuscirà ad entrare nel mitico regno del Valhalla. Oltre la dimensione mitica, si parla di potere, di ambizione, di gloria e di eternità, di sensualità e di purezza. Wagner ha bisogno di eroi giganteschi per comporre una musica che, grazie ai leit-motiv, si staglia verso l'infinito. I personaggi, più che persone, sono infatti idee-passioni, vibranti in una musica che trasporta su un piano sovrrasensibile.

I 14 cantanti padroneggiano la partitura, a cui dà vigore la direzione di Kirill Petrenko in esplosioni stellari e sottigliezze di seta. I fiati e le percussioni sfoggiano sonorità squillanti, dando vita al mistero e all'epos. L'impressione è di quasi annegare in questo mare sonoro, tanto è il suo fascino. ■

